

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABbonAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 10 Luglio.

SIAMO FORTI

IV.

Dicesi che la nazione italiana è quella che spende la maggior parte del proprio bilancio per l'esercito.

Ammettendo che ciò sia vero, che essa prova? Prova che la statistica, se non vi si ragiona sopra, non serve che ad appagare un po' di curiosità.

Il Mezzacapo si vale di questo esempio:

Un ricco banchiere, che abbia di rendita più milioni, volendo spendere per la propria nutrizione quanto più gli sia possibile, si tratterà a vini stranieri squisitissimi e rari, a manicaretti ed intingoli di gran prezzo, ma poichè la forza digestiva, e la cavità stomacale è tanta e non più, quando avrà speso per se solo cinquanta lire al giorno avrà varcato il limite del credibile; ma per lui, che ha diecimila lire al giorno, cinquanta lire non rappresenteranno che 1/200 della sua rendita giornaliera.

Invece un povero impiegatuccio giornaliero di un ministero a 2,50 al giorno dovendo anch'egli mangiare e facendolo appena appena quanto basta per reggersi in piedi, dovrà spendervi per lo meno una lira e cinquanta centesimi al giorno, ossia 3/5 della sua rendita.

La statistica dimostrerebbe in questo caso che l'impiegato avrà meglio pranzato del banchiere; ma chi non vede invece che la statistica non dice altro che al mantenimento della vita non si può consacrare meno di tanto, nè più di tanto? — Dunque qualunque siano i mezzi di cui si dispone, si deve pensare a nutrirsi. L'impiegato potrà appena mangiare, il banchiere invece potrà cavarsi mille capricci, e se l'impiegato non consacra al cibo 3/5 delle sue entrate morrà d'inedia.

Così è il caso dell'Italia. Per la conservazione della sua vita politica, le occorre a un dipresso quello che possiede la nazione la più ricca, cioè quella data quantità numerica di forze per essere in grado di tutelare i propri diritti.

Imperocchè nei conflitti d'interessi i forti si prendono la parte del leone a spese di coloro che stimano deboli, e credono potere facilmente vincere se non si sottomettono. Nè giova la diplomazia, la quale, se non è sostenuta dall'armi, riesce a poco od a nulla.

L'Italia è una nazione indipendente, quindi libera di fare quello che fanno le nazioni libere in casa propria.

I nostri ordinamenti militari spinti anche al massimo sarebbero niente di più di quello che tutti

fanno. Siamo nel nostro diritto e nessuno ci deve veder nulla.

Se mai, qualcuno se ne adontasse, e lo volesse impedire, manifesterebbe idee ambiziose ed aggressive contro di noi.

Una nazione che sopportasse una ingerenza qualunque dello straniero riguardo la propria politica interna, poichè è politica interna il provvedere alla propria difesa, sarebbe ferita a morte non solo nella libertà, ma anche nella sua indipendenza.

Che cosa dovrebbe fare l'Italia?

Per dire tutto quello cui essa dovrebbe provvedere dice il Mezzacapo, non basterebbe un volume.

Tuttavia per sommi capi espone quanto dovrebbe fare, premettendo che ciò che sta per dire, una volta fatto, non mette già l'Italia in un assetto militare completo, ma solamente in condizione di tutelare i propri diritti.

L'esercito, qual è oggi, è incompleto, ed inferiore in numero a quello che dovrebbe avere una nazione di 28 milioni; per cui è necessità suprema completarlo.

Egli dice che bisognerà provvedere alle armi portatili, alle artiglierie, alle munizioni ed al materiale da guerra che non si trovano in numero sufficiente.

Oltre a ciò parla delle fortificazioni necessarie alla frontiera terrestre, a quella marittima ed alla tutela dei porti e degli arsenali marittimi, di cui non se ne dovrebbe avere uno solo.

Le ragioni di più arsenali sono: in primo luogo per non perdere con la caduta di un unico arsenale tutte le nostre risorse marittime; in secondo luogo perchè la nostra flotta a seconda dei mari, nei quali si svolge l'azione guerresca, possa trovare sulle rispettive coste le risorse e gli appoggi necessari ad essere garantita contro qualunque evento.

Bisognerà provvedere ancora e presto alla difesa delle nostre maggiori isole, oggi così pericolosamente sguernite.

Dice poscia che bisogna rivolgersi all'esercito di seconda linea e con la massima sollecitudine accrescerne con mezzi straordinari e spediti la forza numerica e provvederle di quanto gli occorre al fine di porlo in giusta armonia con quello di prima linea, affinché questo possa essere libero e non preoccupato nei suoi movimenti.

Siccome agli uomini non è concesso con un fiat creare ciò che non esiste e siccome il sistema parlamentare richiede lunghe discussioni, e per approvare i vari progetti di legge, passerebbero anni ed anni prima di giungere in por-

to, così accordi il parlamento i relativi poteri ad un ministro di sua piena fiducia al quale sia data facoltà di provvedere entro un certo limite di tempo con decreto reale alle cose del suo dicastero.

Stabilisca il parlamento le norme generali sull'ordinamento militare e ne affidi l'esecuzione al ministro, salvo a ritirare la sua fiducia mediante voti espliciti, a seconda che il ministro giustifichi o no il suo operato.

Tutto ciò dice il Mezzacapo, terminando col dire: *Siamo forti* adunque se vogliamo essere sicuri in casa nostra.

Ed ora aspettiamo, fidenti nel senno del parlamento.

Frate Minore

La Francia e l'Italia

La République française riandando sugli ultimi avvenimenti che minacciarono di mettere in pericolo le buone relazioni tra la Francia e l'Italia, osserva che i commenti della massima parte della stampa italiana furono tali, per alcuni giorni, da non potersi assolutamente rispondere sfuggendo all'alternativa o d'inasprire sempre più discussioni che erano di già molto aspre, o di accettare le apparenze di una umiltà troppo evangelica.

Ecco ora come scrive il Temps, autorevole organo ufficioso, nel commentare la questione sollevata alla Camera francese dall'on. Madier De Montjan, relativamente all'abolizione del concordato.

« Sembra che il signor Madier De Montjan creda che il richiamo del nostro ambasciatore presso il Vaticano pacificherebbe lo chauvinisme italiano: — è una grande illusione: gli italiani, anche quelli che hanno maggior simpatie per la Francia, considerano il primato della loro nazione in Europa e in Africa come un dogma sacro: andando a Tunisi, noi non abbiamo avuto altro scopo che di proteggere la nostra colonia Algerina, e i mezzi che abbiamo impiegato sono, da questo punto di vista, il minimum di ciò che era necessario e possibile.

Invece gli italiani vedono, nella Tunisia, una porzione dell'Impero Romano, ch'essi hanno il dovere di riconquistare ed al quale nessuno ha il diritto di por mano. Non li si calmerebbe che a metà offrendo loro la Corsica, giacchè non vedrebbero in ciò che una semplice restituzione, e sarebbe quanto appagarsi di una grande illusione il far calcolo sulla loro gratitudine nel caso noi ritirassimo il nostro ambasciatore presso il Vaticano. »

Dopo ciò, e anzi appunto per ciò, il Temps, loda grandemente Barthélemy Saint-Hilaire, che ha combattute le proposte dell'onorevole Madier de Montjan, e si congratula che la Camera abbia non solo respinto l'emendamento che tendeva a sopprimere l'ambasciata; ma eziandio in quello per cui si voleva mutare l'ambasciatore in un semplice incaricato di affari.

La mobilitazione in Francia

Ecco la notizia, riconfermata dal Morning Post, malgrado la smentita dell'Agenzia Havas: « Abbiamo ragione di credere che il Governo francese fra pochi giorni mobiliterà una armata di 120,000 uomini, e domanderà alla Camera di votare i crediti necessari per il mantenimento di questa forza durante tre mesi. Questa misura straordinaria è imposta dalla insurrezione algerina e dalla necessità

di assicurare immediatamente la tranquillità e la sicurezza della possessione francese dell'Africa settentrionale, le quali sono seriamente minacciate dagli arabi e dai disordini che avvengono da Sfax a Saida.

Il Morning Post aggiunge che in una circolare diplomatica, Barthélemy di Saint Hilaire esporrà le intenzioni del Governo francese, e dichiarerà che la Francia è pronta a prendere tutte quelle altre misure che essa crederà necessarie alla tutela dei suoi interessi.

Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)
 7 luglio.

I nostri padri coscritti della provincia nella seduta straordinaria d'oggi hanno all'unanimità di 20 presenti ed uno astenuto, il cav. dott. Giacometti, ed uno assentatosi al momento della votazione, il cav. avv. Dobelli, e tutti e due di parte nostra, votate le operazioni tecniche e finanziarie per la castrazione entro l'anno della ferrovia Suzzara Ferrara.

Codesto fatto dà modo a Mantova di far comprendere la Suzzara Ferrara nei 1500 chilometri di ferrovie provinciali contemplati dalla legge Baccharini sulle nuove costruzioni ferroviarie — giacchè nel 15 p. v. agosto scade il termine utile per la domanda di costruzione ed esercizio di tali linee.

Tutto il paese ha fatto plauso a codesto unanime voto dato a tempo — ed io spero che anche Padova, ora che i veri patrioti si sono riuniti in un sol fascio pel bene del paese, vorrà pensare presto e seriamente alle sue ferrovie complementari provinciali, che ancora le mancano, giacchè io so di positivo, dagli amici deputati di questa provincia, che al ministero dei lavori pubblici è una tal ressa di interessati per essere contemplati dagli effetti della legge suddetta, che il ministero avrà un bel a fare per scegliere le migliori linee complementari ed ammetterle ai benefici dei sussidi governativi per la loro immediata costruzione.

Lo stesso Consiglio provinciale ha revocato la proibizione di caccia per le sole quaglie e pernici nell'epoca dal 1 al 15 p. v. agosto ed ha fatto istanza al ministero di agricoltura e commercio perchè venga permessa, in questa provincia, la pesca dello storione nelle acque dei fiumi e laghi di essa.

Da noi la questione delle elezioni amministrative s'è fatta ardente solo in provincia ed ivi noi siamo in assoluta prevalenza — mentre che qui a Mantova dove pur troppo, per somma sventura del nostro paese, i moderati si trovano sulla stessa strada cogli affaristi e coi clericali, saremo al certo in minoranza.

Codesto gli è uno strano fenomeno cui s'assiste qui a Mantova, città in cui fiorisce una scuola positiva che ha per cultori Ardigo, Zerri, Loria, Zani, e della quale ne sono bell'ornamento Gori, Zoia, Tamassia ed altri, possa darsi una tale sventura di vedere la città codina, in generale, e la campagna assolutamente liberale; — ed il senso di dolore che invade ogni animo ben nato mantovano, sebbene sia all'altezza della posizione falsa che crea alla città il dominio dei clericali affaristi,

pure non ha fatto risvegliare ancora la coscienza cittadina, giacchè ho visto per prova fattane altra volta, che Mantova è liberale, ma estremamente apata — e che se i liberali non appena che si alzino in piedi, si contano, sono la maggioranza.

Confido però che il movimento di evoluzione che è latente da noi si esplicherà fra breve altrimenti colla prossima attuazione della legge elettorale, è molto facile che i moderati non vengano a noi, accadrà che la democrazia ad ogni costo formerà da sola il partito nazionale.

Il dì 4 di questo mese, compleanno dell'amato generale Giuseppe Garibaldi, la locale Associazione dei Reduci volle festeggiare così fausta ricorrenza con un popolare trattenimento — ed ebbe il piacere di constatare che se talvolta sembra che l'animo dorma tuttavia all'occasione buona il cuore è capace ancora del battito affrettato delle grandi emozioni — ed ha ancora il palpito dei nobili entusiasmi.

La banda cittadina che coi suoi allegri concetti allietò la riunione nelle pubbliche vie, le spontanee luminarie di molti — gli evviva ed i battimani di tutti gli intervenuti — lasciarono in ognuno un dolce rincrescimento che tali ricorrenze per ogni parte d'Italia si dovrebbero far segno di patriottiche espansioni perchè un popolo che è capace di onorare la memoria di coloro che l'hanno redento, è un popolo capace di cittadine virtù.

In tale occasione in omaggio agli ordini ministeriali erano state prese delle misure di polizia preventiva e in omaggio del vero però constatato che se ciò torna a lode del preposto alla pubblica amministrazione, pure non si ebbero a deplorare disordini nè dimostrazioni anche perchè l'Associazione dei Reduci si era anticipatamente resa garante, colla persona di cadaun socio, contro qualunque minimo disordine.

Per commendevole iniziativa della parte liberale va istituendosi qui una Società di patronato per fanciulli.

A coloro che qui formarono la società di patronato per liberati dal carcere, la Lega Poma per l'istruzione del popolo, la società di soccorso ai fanciulli rachitici, le quali associazioni assieme ai ricreatori festivi dei figli del popolo sono di recentissima costituzione, deve riuscire di sommo conforto il poter dire con affettuosa alterezza che: se Venezia ha le sue Lagune, Milano il pensiero nazionale, Torino le industrie, Genova i commerci, Napoli l'aere ed il mare, Roma le forti memorie — Mantova ha il sorriso che si specchia nella carità.

Da giorni hanno avuto principio i lavori di riatto della chiusa di Governolo, e fra breve verranno appaltate le opere di difesa complementare delle arginature del Mincio.

Io non ho che una parola di lode all'egregio tecnico che presiede a codeste cose e che dimostra davvero di meritare la fiducia che il governo ha messa in lui, chiamandolo al disimpegno di tali ed importantissimi mansioni.

Un po' più di luce

I giornali di Londra dicono che il Sultano ha comutata la pena di morte, contro Midhat Pascià e compagni, nell'esilio. Essi verranno internati a Taif in prossimità della Mecca.

Abdul-Hamid sarebbe stato indotto a questo atto di inaspettata magnanimità dalla triste impressione prodotta in tutto il mondo civile dalla partigianeria con cui fu condotto il processo.

Secondo un dispaccio da Londra della N. F. Presse sarebbero falsi tutti i resoconti ufficiali sulle confessioni dei pascià, e falsa sarebbe la pretesa lettera della madre del Sultano Abdul Aziz al Sultano Hamid. Ora chiaramente apparisce che tutti gli sforzi del Sultano tendevano ad atterrare Midhat Pascià.

Alcuni mesi or sono il Sultano fu nuovamente spaventato da una pretesa propaganda rivoluzionaria, di cui il capo doveva essere l'ex Kedivè Ismail Pascià. Un ufficiale, che sostiene una parte importante nell'ultimo processo, fu incaricato d'una inchiesta per quell'affare. Egli riferì che Midhat Pascià faceva parte della congiura. Ma poiché mancavano le prove, fu immaginato il processo di Stato per l'uccisione di Abdul Aziz.

CORRIERE VENETO

Cadoro. — Per la semplice quanto perentoria ed evidente ragione che in Pieve non eravi locale sufficiente ed adatto, l'ufficio del Ricevitore di Registro si è trasportato nella frazione di Tai.

Il Sindaco di Pieve ha protestato alla Prefettura.

Intanto i rappresentanti di Tai si sono rivolti al Prefetto perchè sia dimostrata l'ingiustizia dei provvedimenti che il sindaco di Pieve pretenderebbe dall'autorità governativa.

Castelfranco. — Un reverendo, certo Angelo Passazi, dopo avere insultato e calunniato un istitutore del collegio Giorgione gli scrisse una lettera, comunicata alla *Gazzetta di Treviso*, in cui dichiara che quanto aveva asserito era falso.

Una delle solite, bel muso di reverendo.

Cavarzere. — Dal resoconto della Società Operaia mandamentale di mutuo soccorso in Cavarzere per l'anno 1879-80 primo della sua istituzione, si rileva che essa introitò L. 3871.96 e spese L. 1534.14 per cui aveva alla fine dell'anno sociale un fondo di L. 2337.82 e soci 294 dei quali 59 benefattori.

Mirano. — Domenica si festeggerà il 43° anniversario della fondazione di questa Società operaia.

Novigo. — L'egregio Tullio dottor Minelli, quale presidente dell'Asilo Giardino Principe Vittorio Emanuele di Novigo ricevette dal marchese Villamarina, cavaliere d'onore della Regina una lettera, in data 5 corrente, colla quale gli si annuncia che S. M. accolse favorevolmente la domanda di concorrere alla Lotteria di beneficenza che si terrà a Ro-

Appendice del *Bacchiglione* 42

Una ragazza brutta

Lavorare. Era la passione di Albino, passione nobile e di coraggio, alla quale domandava l'oblio.

Ma lavorare a Parigi, in quel rumore gioioso, in quel fittizio tramestio, in quel fatale intragaglio di piaceri e disillusioni, Albino nol voleva.

Ritornare a Brebion, di cui era rotto per lui l'incantesimo, parevagli, piucchè una imprudenza, un'azione non onesta.

Finchè un velo era teso fra il suo cuore ed i suoi occhi, egli vi era rimasto triste, tormentato, senza speranze, ma lusingandosi che vivendo di quella vita adempiva ad un dovere di disinteresse verso le orfanelle.

Ma dacchè aveva letto troppo chiaramente il vero nome di questo disinteresse, il suo retto animo gli tracciava la via da seguirsi.

Egli scrisse a Stefania: «Avete bisogno di me? se sì, in questo solo caso, tornerei.»

E Stefania gli rispose:

«Resta, lavora, fatti un nome.»

Albino, tranquillo nella sua coscienza, prese a fitto nel bosco di Vincennes un *Chalet* microscopico, che dei

vigo a vantaggio dell'Asilo suddetto e del Patronato maschile e femminile. L'augusta sovrana ha destinato allo scopo un servizio d'argento per zucchero.

Torrasa Padovana. — Il giorno 21 luglio 1881 innanzi al Sindaco nell'Ufficio municipale, si procederà all'asta per l'appalto delle riparazioni alla casa comunale.

L'asta seguirà a schede segrete colle norme della legge sull'amministrazione dello Stato; si aprirà sul dato di L. 2.400.10.

Il progetto ed il capitolato sono ispezionabili nell'Ufficio comunale.

Venezia. — Una rete telefonica verrà attuata dalla Prima Società Telefonica Italiana diretta dall'Obliight e che funziona già a Roma, Torino, Napoli e Milano con gran vantaggio del commercio.

Verranno tosto messi in comunicazione oltre ai principali uffici governativi, la dogana alla Salute con la stazione marittima, l'ufficio telefonico situato a S. Marco con tutti i magazzini delle Zattere.

Ma ciò che sarà di sommo vantaggio e ai nostri commercianti ed alle autorità sarà il telefono fra Venezia e la Giudecca e Venezia e Murano.

CRONACA

Università. — Ieri al mezzogiorno nell'Università ebbe luogo l'adunanza del Corpo Accademico per la scelta del Rettore per l'anno scolastico 1881-82.

Il prof. E. Morpurgo ottenne una splendidissima votazione riportando 26 voti sopra 35 presenti.

Sappiamo che la terna fu costituita nel modo seguente:

Morpurgo 26 — Rossetti 10 — Vlacovich 9.

Padova ricca e contenta. — È vero che la Giunta municipale si fa incensare nel cosiddetto *Resoconto morale*, quasi ch'essa avesse fatto piovere la manna sui cittadini padovani; ma è vero per lo contrario che la nostra diletta Padova va peggiorando di anno in anno, per cui tristi giorni ci si preparano ove i cittadini non scuotano l'apatia di dosso e pensino seriamente a mettere a dormire un sistema d'amministrazione comunale ignorante e pauroso.

Chi s'accorgeva, ad esempio, stamane che era un giorno di *pallio*? Dove quelle frotte di gente che rendevano un giorno animate le vie, che portavano i loro quattrini nelle locande, nei caffè, nei teatri? Dove i forestieri che accorrevano per recarsi ad udire i migliori artisti di canto? Padova è squallida; non s'ode nemmeno la voce degli strilloni che annunciano il *rolo*; *Pedrocchi* è vuoto....

L'amarezza che proviamo nello scrivere queste linee è pari allo sdegno che ci muove la cecità della Giunta, per

rosai arrampicanti dovevano nella primavera rivestire con foglie e rose bianche.

Benchè d'inverno, egli si piaceva nei grandi viali sfogliati, nelle brune praterie, nei rigagnoli agghiacciati, che nel trambusto parigino.

Non era più la cellula dei tempi passati, bensì un ricordo.

Nessuna distrazione, nessuno strepito turbava i suoi studi, il suo lavoro.

Il passare d'un guardaboschi, o qualche passeggero avvolto in pelliccie gli rammentavano la vicinanza della grande città.

Macchinalmente, nei primi giorni credendosi ritornato nel suo primo ritiro, sporgeva del capo alla finestra sperando incontrare uno sguardo amico.

Ma egli non era più a Brebion nella gran torre, non era più Paolina, di cui i piccoli piedi strappavano melancolici lamenti alle foglie secche turbate nell'ultimo loro sonno.

Se gli editori che avevano stipulato con Albino un contratto per un altro volume; se i critici che ne aspettavano la pubblicazione per mordervi con gelosa rabbia, avessero saputo in qual modesto angolo, sotto le nebbie e la neve scriveva l'autore della *Leggenda di Brebion*, gli uni lo avrebbero tacciato di esagerazione, gli altri avrebbero trovato il tema ad un *Eco di Parigi* da inserirsi in giornali di moda.

Molti sfaccendati sarebbero accorsi per verificare se col pretesto del la-

quale il dire la verità è opera antipatriottica.

Via, signori della Giunta, certe faccende sono permesse appena di dirle nei conciliaboli; portate all'aperto potrebbero avere delle conseguenze non buone.

La pellagra. — Vi ha o no una Commissione della Società d'Igiene incaricata di occuparsi della questione gravissima della pellagra?

Lo domandiamo, perchè da tempo parecchio non ne udiamo più parlare.

Ricordiamo lo strepito che la predetta Commissione ha fatto perchè sopra un giornale di Roma erano comparsi dei dati statistici sul numero dei pellagrosi nei diversi comuni della nostra Provincia. Allora pareva che la Commissione dovesse fare mari e monti.

Ahimè! pare invece che altro non si sia fatto che delle ciarle, e, volendo, molta rettorica.

E dire che noi avevamo preveduto tutto questo e che eravamo pronti a scommettere che tutte le Commissioni di questo mondo non avrebbero cavato un ragno dal muro!

Fummo profeti; ma dell'esserlo non ne meniamo vanto. È tanto facile il capire che in una città dove spadroneggiano i consorti nulla può riuscire a bene!

Padova ai Congressisti. — Togliamoci volentieri al *Tempo* di Venezia la seguente corrispondenza in cui si precisano dettagliatamente le ultime deliberazioni del Consiglio Comunale per le feste da farsi in onore dei Congressisti, di cui noi pure avemmo fatto cenno; lo facciamo ben più volentieri in quantochè vi sono splendidi e meritati elogi alla relazione di quel Tolomei, il cui nome fu la base nelle ultime elezioni di quell'accordo fra i liberali e che perciò a lui impose tanti nuovi obblighi e doveri.

«Questo Consiglio Comunale approvò le proposte della Giunta per ricevimento dei Membri del Congresso Geografico che si recheranno a Padova in un giorno del p. v. settembre.»

«I congressisti saranno ricevuti alla stazione della ferrovia dal Sindaco, e dai membri della Giunta. A cura e spese del Municipio saranno provvisti dei mezzi di trasporto, e sarà loro data una conveniente refezione; saranno muniti di una tessera indicante i monumenti ed altro che a Padova merita di essere visitato.»

«La nuova via praticata dal ponte di S. Sofia al Macello riceverà il nome del padovano viaggiatore in Egitto, e scopritore delle piramidi, Giovanni Belzoni, trovandosi appunto in quella via la casa ove nacque ed a-

voro non si nascondesse qualche distrazione di diversa indole in quell'estremo del bosco, tanto a quegli oziosi pareva difficile che il lavoro potesse riempire l'intera esistenza di un uomo.»

Albino continuò a restare nascosto, studiando e scrivendo per quanto tempo continuarono il freddo e la neve.

Al primo sorriso di sole, sorti dal ritiro e portò all'editore i manoscritti promessi: *Un racconto storico sui costumi del secolo XVII*, ed *Una memoria*. — E l'uno e l'altra vennero senza ritardo pubblicati.

Il successo è così fatto a Parigi, che si può lungamente batterne alla porta, senza che nemmeno si degni socchiederla.

E poi, in un momento, come il velo che scopre una statua, ogni ostacolo è tolto, vi innalza e vi mostra al pubblico proclamandovi: Ecco il re del giorno.

Ciò mi dispensa da ogni dettaglio, sul come Albino Vial, da pochi mesi giunto di provincia a tutti sconosciuto, tranne il signor Demombain, che non se ne vantava, si trovò alla primavera conosciuto, elogiato, criticato, applaudito e detestato, il che costituisce il complemento naturale d'ogni superiorità.

Egli aveva trionfato senza concessioni al cattivo istinto dell'epoca, scrivendo onestamente, il che se non è una meraviglia, è almeno di vera sorpresa per l'osservatore contemporaneo.

bitò prima di intraprendere i suoi viaggi il Belzoni.

«Si darà assetto di conservazione agli avanzi della fabbrica nell'ex-Cappitanato, che fu già la reggia dei Carraresi signori di Padova, collocandovi una pietra sulla quale sarà inciso il disegno della fabbrica stessa prima della sua demolizione.»

«Si procederà alacremente all'opera dello sterro, attualmente in corso, per la scoperta maggiore possibile dei ruderi della antica Arena romana; isolando, e ponendo al rialzo primitivo originario la chiesetta degli Scrovegni dove esistono i famosi affreschi di Giotto.»

«Ecco quanto Padova offre agli internazionali congressisti che verranno a visitarla.»

«Fu relatore di tali proposte l'assessore dottor Antonio Tolomei. La sua relazione fu un discorso letterario-storico-scientifico di forma eletta, adorno d'immagini brillanti, di frasi incisive alla memoria della sapiente Repubblica di Venezia, che dal banco de' suoi fondachi spinse ardita le vittoriose sue galee a spiagge inesplorate al dominio dei mari, alla grandezza feconda dei commerci. Citando l'antiquario Scipione Maffei, disse che l'archivio più fedele e sicuro ora consultato collo sterramento lo aveva sbugiardato, ponendo in luce la esistenza, da lui negata di un'Arena romana in Padova con una estensione in massimo di metri 68:60, in minimo di metri 39:60, e quindi più ampia di quella di Verona. I ruderi colossali che ogni giorno si scoprono sono il trionfo offerto da questo archivio sagacemente compulsato coi picchi degli scavi, invece che sulle carte dell'antiquario.»

«La relazione stupenda del Tolomei fu coperta dall'applauso dell'Assemblea, e sarà quanto prima data alla pubblica stampa.»

Peronospora viticola. — Un nostro amico ci fa noto, in questo punto, ch'egli rinvenne in qualche vigneto del conte Mocenigo Alessandro, a Cervarèse Santa Croce, la *Peronospora viticola*, quella terribile crittogama di cui già sentimmo parlare l'anno scorso e di cui leggemo nel *Raccogliatore*, Giornale Agrario padovano, 1° maggio n. 19 a. c. un ottimo articolo sulla sua origine, sviluppo, propagazione e mezzi finora dati, per combatterla.

Vogliamo sperare che, sebbene precocemente comparsa, non trovi condizioni opportune per una rapida propagazione ed invasione.

Grande concerto. — Un Comitato presieduto dall'egregio signor maestro Riccardo Drigo ha promosso

Le lettere di Stefania avevano incoraggiato, e felicitato di mano in mano l'animoso autore.

È per essa ch'egli riprendeva col pensiero la dolce esistenza alle rovine di cui si aveva docilmente lasciato bandire, e dalle quali poscia erasi da sua posta con tanta energia esiliato.

A lui erano raccontati, e coi dettagli così graditi all'assente, i più piccoli incidenti.

Ella previdente, a tutto pensava, e si diceva che per conservarlo animoso di fronte allo scopo cui mirava, conveniva usargli le fraterne accondiscendenze d'altra volta.

Tal fiata parlava di Paolina, e lungamente:

«Io la veggio poco, o meno che non volesse. Lady Margherita se ne ha fatta compagna a sollievo dello spleen di cui non guarirà nella piccola e severa nostra città. Forse quell'eccellente signora avrebbe fatta opera più meritoria portando a Brebion la distrazione della sua presenza, che pregando Paolina a recar in casa Sant'Ebro la sua gajezza. Posso dolermi del risultato, ma non incrimino l'intenzione. Io sono, e non di sola apparenza, la sorella maggiore; non ti sorprenda, Albino, se di esserlo, e come tale seriamente ne comprendo la missione.»

Altra volta essa scriveva:

«Ne sono ancora sorpresa. Un impiegato di Digione, che io non conosco di tutto, mi fece l'onore di chiedere la mia mano; ho pregato il buon abate di dirgergli un rifiuto ricono-

l'esecuzione di un gran concerto vocale-strumentale a favore di questo Istituto, con lo scopo speciale di provvederlo d'istrumenti d'arco e da fiato così in legno come in ottone affinché l'istruzione gratuita musicale possa essere nel miglior modo impartita.

Noi non possiamo che vivamente elogiare lo scopo di questo concerto e fare voti per la sua riuscita. Esso insieme ridonda ad interesse di una istituzione così utile come l'Istituto musicale e ad elogio dello squisito sentire del maestro Drigo.

Non resta altro se non che i cittadini vogliano considerare che, divertendosi assai, coopereranno anche al lustro della città; l'esito più splendido perciò non può essere dubbio.

Teatro Nuovo. — La seduta indetta per ieri mattina andò deserta per la mancanza di pochi votanti. I soci quindi sono invitati per stamane alle ore una pom.

Vogliamo sperare che oggi la seduta potrà aver luogo.

Corse del Sedifoll. — Le corse d'ieri — corse al trotto con cavalli di qualunque età e razza — riuscirono brillantissime. Quella poi che fu addirittura straordinaria si fu la battaglia di decisione.

Corrono:

Gourko, stallone morello, russo, di proprietà del signor bar. Roggieri, di Novi di Modena, guidato dal signor Vincenzo Mazzarini, di Lugo — il sig. Mazzarini fu il famoso guidatore e proprietario del celebre *Vandalo* — e *Patiensy*, stallone morello, pure russo. Il proprietario — il sig. Giuseppe Rossi — ne è anche il conduttore. Non c'è neonato che non conosca chi sia il Rossi per doverne tessere le lodi come guidatore.

Una lotta viva, accanita s'impegna fra i due figli di Russia. — Dapprincipio *Gourko* conduce la corsa — lo incalza dappresso *Patiensy*.

Kolo, terzo di questa corsa, — segue da lungi i due famosi rivali.

Per tutto il primo e mezzo del secondo giro le corse proseguono senza che si possa prevedere a quale dei due rimarrà la vittoria.

Senonchè a mezzo il secondo giro *Patiensy* spiega una velocità che non si credeva e si mette testa a testa con *Gourko*.

Il pubblico comincia ad entusiasarsi, ad urlare, tanta è la parte che prende alla feroce battaglia. Per oltre un giro la lotta prosegue sempre nelle eguali condizioni e finalmente i due cavalli arrivano alla meta che non hanno nemmeno occhio che possa indovinare la differenza fra loro.

Diffatti la Direzione pronunzia il testa a testa (*Deat-heat*). Il premio è

scente e pulito. — Dissi riconoscente perchè quell'impiegato di buona volontà non aveva nemmeno veduta una mia fotografia; se l'avesse veduta la cosa era differente. Io mi sarei creata sciolta d'ogni obbligo di gratitudine.»

Alcun tempo poi scriveva al suo compagno d'infanzia:

«Convien dire che una dote di ottocento mila franchi abbia una seduzione speciale. Il signor Eusebio Trebois non potendovi resistere mi supplica in modo commovente di dividerla con lui.»

«Vedi, buon amico, quanto distratto io sono; non mi avvidi per tutto l'inverno che questo giovane signore era addoloratissimo vedendomi così ricca; ch'egli celava i suoi sentimenti pel timore di comparir avido; ed infine che devo all'intervento ed alla autorità del padre, allarmato pel deperimento dello sfortunato suo figlio, la solenne manifestazione delle sue speranze....»

«Credimi, Albino, io piango di rabbia.... Di rabbia?.... no, di vergogna. Mi crederò così sempliciona da non accorgermi della loro commedia, e tanto vogliosa d'un marito da accettare il loro nome.»

«Essa è brutta.... ciò risponde a tutto. Onoratissima dev'essere. Essa è ricca, ciò abbellisce tutto. — Essi si dimostrano assai speditivi. Io sono brutta; nessuno mi amerà mai. E così serberò al riparo dai loro tentativi, la mia bruttezza, il mio cuore e la mia mano.»

(Continua)

per ora ad entrambi i cavalli. Resta lo spoglio delle schede dei giudici posti lungo lo steccato. Tale è la confusione, l'agglomerarsi della gente e sotto e sul palco della Presidenza, che questa è costretta ad eseguire la rivista delle schede nel suo ufficio. Eccone il risultato: I° premio a *Patiensy* — II° premio a *Gourko*. A proposito ho un terzo premio per *Eolo*. — Tutti lo avevano dimenticato.

Una al di. — Bernardino è uno di quei tali ammalati immaginari, che passano la loro giornata sdraiati sopra un lettuccio, leggendo svogliatamente i giornali, e sospirando. Ieri mattina Bernardino arriva improvvisamente in casa del suo medico. — Ma che cosa c'è? Lei si sente peggio?... — No, dottore; anzi, stamane mi sento così bene... che sono inquieto.

Bollettino dello Stato Civile dell'8.
Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.
Morti. — Farina Bortolo fu Francesco, d'anni 85, falegname, coniugato. — Rodolfo Eucherio fu Andrea, di anni 58, civile, celibe. — Arneodo Giuseppe fu Lorenzo, d'anni 65, negoziante, coniugato. Tutti di Padova.

(7) VARIETA'
FEDERICO CESARANO
Il Torneo Internazionale di Scherma a Milano nel 1881
Col suseposto programma il giorno 6 ebbe luogo la prima grande accademia: il teatro presentava un aspetto imponente; la platea, le logge, i palchi erano tutti gremiti di spettatori. Illustri personaggi ornavano la festa; fra gli altri, il Prefetto, il Sindaco, Visconti Venosta, il generale comandante il corpo d'armata Thaan di Revel, il generale Dezza e moltissimi deputati ed ufficiali; una banda militare poi la rallegrava. — A smentire chi dice che le signore non possono divertirsi alle accademie di scherma, devo notare che oltre a 500 elegantissime dame e damigelle rendevano più gentile e vario lo spettacolo della vasta sala. E, ciò che è più, il gentil sesso vi rimase la intera giornata mostrando di prendere il più vivo interesse agli assalti. Quanti colpi forse venivano dedicati a certe eleganti personcine?!

Una gentilissima dama dell'alta aristocrazia, mi fu cortese nel darmi i nomi più distinti delle belle signore assistenti al Torneo, ed io col mio notes li ho conservati per queste righe. Eccoli:
Contessa Thaan di Revel, duchessa Melzi, principessa Gonzaga, marchesa Stanza, contessa Suardi, principessa Belmonte, marchesa Antinori, contessa Gazzelle, marchesa Raimondi Cattaneo, le contesse Dal Verme, Turati, Caragna, Crivelli, la signora Conti, Colombani, Pourtalès la quale ha capelli che proprio sembrano dorati, le nobili signorine Manzoni. — Ma non è possibile comprenderle tutte, né io posso abusare più oltre della gentilezza della dama la quale mi va spiegando i nomi di tante bellezze che saettano dei loro sguardi i fortunati tiratori, i quali, come i campioni degli antichi tornei, forse nella loro mente si battono anch'essi in onore della propria dama.

Avrei voluto occuparmi anche delle loro toilette, ma dichiaro subito che un tal giudizio non era di mia competenza: perciò faccio punto e torno nel mio elemento.
Questa volta trattavasi di conoscere quale coppia riusciva a fare il migliore assalto, quindi stava nell'interesse di tutti di ragionare un po' meglio sul giuoco. Difatti vi furono degli assalti stupendi e nessuno censurabile. Non parlerò di quei schermatori dei quali ho già detto che riscuotevano l'ammirazione del pubblico, ma volgerò più la mia attenzione agli altri.

Veramente il voler descrivere tutti gli assalti è una cosa quasi impossibile, per quanto si possano, seduta stante, prendere degli appunti, trattandosi di 66 coppie che si presentano al pubblico in una giornata, ed essendo tutte composte di schermatori di prima forza, le impressioni si succedono con tale somiglianza che quasi basterebbe una descrizione sola per tutti.

Quindi più che parlare degli assalti, dirò qualche cosa sulle individualità. (Continua).

CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", PIOVE, 10 (ore 2.37)

Risultato della votazione per la nomina dei due Consiglieri provinciali:
Votanti 146.
Romania 118.
Wolf 27.
Ebbero poi maggior numero di voti: Norsa 32 — Duse 20.

Notizie interne
La Commissione del Senato incaricata dello studio della legge per la riforma elettorale, si compone di quattro senatori ministeriali e di sei anti-ministeriali. Al Senato prevale l'idea che questa legge si abbia a modificare.

Il ministro Magliani insiste perché il comm. Baldino sia nominato senatore. Ma il ministro Zanardelli vi si oppone fortemente.
La stampa italiana in generale è concorde nell'approvare la convenzione per il prestito nazionale.

Riguardo alla questione dell'uscita del Papa dal Vaticano si manifestano sempre grandi scissure tra cardinali transigenti ed intransigenti. Assicurasi però che Leone XIII uscirà lo stesso dalla sua prigione per recarsi in qualche villeggiatura.
Botta fu nominato commissario governativo presso la Banca di Sicilia in sostituzione del defunto Borraso.
È stato dato l'ordine di cominciare, entro il mese, la coniazione delle prime verghe d'oro nelle zeche di Milano e Roma.

Notizie estere
Il governo francese nega alla Spagna il diritto di reclamare una indennità per gli spagnuoli danneggiati nell'Algeria, al modo istesso come la Spagna negò l'indennità ai Francesi danneggiati nell'ultima guerra civile spagnuola provocata dai Carlismi. Il governo francese promette però di venire in soccorso dei danneggiati.
Il generale Saussier va dicendo che per domare la insurrezione algerina gli occorreranno tre mesi.
L'Inghilterra ha ordinato ventimila fucili alle fabbriche tedesche.

BIBLIOGRAFIE

GIUSEPPINA GIANNOTTI. — *Roba per fanciulli* (Racconti) — Milano, presso G. Agnelli 1881.
La corrispondenza di sentimenti fra la donna e i bambini è più pronta e delicata che fra i bambini e gli uomini. La donna difatti è la vera educatrice delle nuove generazioni.
Così quando vediamo un libricino scritto da una donna — come nel caso presente questi racconti della signora Giannotti — sentiamo subito un profumo delicato, un senso di delicatezza che si impone e promette che il libro riuscirà degno dello scopo per quale fu scritto.
Come sono facili e piani questi racconti! come rispondono alle esigenze delle tenere menti, alle quali sono destinati! soprattutto come sono morali!
Ecco perchè questi racconti della signora Giannotti ci permettiamo di raccomandarli ai babbi, alle mamme, ai maestri che vogliono educare, senza stancare le tenere menti dei loro figli o scolari.

ILDEBRANDO BENCIVENNI. — *Cari bambini.* — Torino, presso G. Tarizzo, 1881.

Ei ecco altro libretto per bambini; non è di una donna, ma di un uomo come il prof. Bencivenni che spende tutta la propria vita nell'educazione e di cui sono continui i lavori che in queste colonne abbiamo ad elogiare.
Questo libretto è dedicato ai bimbi degli asili e giardini d'infanzia e ai fanciulletti delle scuole rurali, e riempie perciò un vero vuoto.
Non ci dilunghiamo in farne gli e-

logi. I lavori del Bencivenni si assomigliano troppo per diffondersi sovr'essi.

Sempre la stessa facilità, sempre lo stesso nobile scopo morale, pel quale le migliori idee si infiltrano inavvertite nelle teneri menti e ne educano il cuore al più nobile sentire.

IL BIBLIOTECARIO.

PARLAMENTO

SENATO
Seduta del giorno 10.

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.
Senza discussione approvansi i progetti: 1. proroga del termine fissato dalla legge 7 luglio 1878 agli ufficiali ed assimilati per presentare i documenti stabiliti dalla legge 20 aprile 1875; — 2. abolizione dei dazi d'uscita sul bestiame, la carne fresca, il pollame, e i formaggi; — 3. aumento del fondo assegni stabiliti dalla legge 4 dicembre 1879; — 4. contratti di permuta di beni demaniali; — 5. contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Berti presenta il progetto per modificazioni alla legge sui magazzini generali.
Nella votazione per la nomina di due membri della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori risultano eletti Durante ed Errante.

UN PO' DI TUTTO

Omicidio in Chiesa. — A Filisio, nella provincia di Ravenna, la mattina del giorno 3 corr., quasi tutti gli abitanti di Filisio erano recati alla parrocchia per udire la messa.

Fra la folla erasi notata una giovane donna mesta e pensierosa. Era la calma che precede la tempesta.

Pronunziando il sacramentale *ite missa est*, tutta la folla si riversa fuori del tempio formando allegre brigate. Solo la giovane donna si ferma sull'uscio della chiesa colla sguardo fisso ed inquieto verso l'interno della chiesa.

Finalmente un giovane sta per varcare la soglia della chiesa, quando ad un tratto si ode un acuto grido, e si vede il giovane cadere al suolo immerso nel proprio sangue trafitto da un colpo di pugnale vibratogli dalla giovine nel cuore. Questa compiuta il misfatto, come sferzata dalla folgore, si dà alla fuga per la campagna urlando da forsennata.

L'amore, ed amore tradito fu causa dell'omicidio. Ecco quanto si racconta:
Il giovane G. d'anni 30, amareggiato da molto tempo colla giovane M. di anni 22 di Cotignola. Dicesi l'abbia resa madre e che attualmente sia in istato interessante, per cui avrebbe promesso di sposarla.

Invece di mantenerle la promessa, due giorni or sono il G. avrebbe sposata un'altra, e da ciò la causa della sua morte alla quale, dicesi, fosse presente l'infelice novella sposa.

Ignorasi dove siasi recata la giovane omicida.

Scoperte. — Eseguendosi un taglio di via a servizio delle miniere di allume in Toscana, si sono ritrovati in un largo strato di carbone giacente a circa un metro di profondità, molti frammenti di rozze ceramiche, le quali sono importantissime perchè rivelano una miscela di tipo laziale e di tipo etrusco, avendo molta affinità con la famiglia ceramica rinvenuta sotto le defezioni vulcaniche nelle più antiche tombe della vetustissima necropoli Albana e con quell'altro vasellame con graffi geometrici che frequentemente si ritrova nei sepolcreti etruschi del territorio di Tolfa. Questa promiscuità, oltre a far riconoscere una certa contemporaneità di questi sepolcri con la ricordata necropoli, dimostra chiaramente come un tempo l'Etruria ricevesse in commercio i grossolani prodotti dell'industria laziale.

Oro in Ungheria. — Il *Pesti Naplo* riferisce che alcune esplorazioni di persone competenti han rivelata la presenza di quantità considerevoli d'oro nei depositi alluviali intorno a Paks. Somiglianti depositi nelle vicinanze di Duna Lomlod, due miglia lungi da Paks, dicesi contengano oro in grandi proporzioni. La commissione per le miniere ungheresi dice che l'oro è contenuto in tale quantità da ripagare le fatiche e le spese dell'impresa Takse, una piccola città sul Danubio, circa 70 milioni al disotto di Pest.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", ROMA, 10, ore 8 p.

Oggi venne firmato il decreto che nomina Ardigò professore ordinario di storia della filosofia nella vostra Università.

CITTADELLA, 10, ore 4.30 p.

La lista progressista è riuscita completamente a grandissima maggioranza.

Il Senato Elettivo

L'*Adriatico* ha da Roma il seguente telegramma che prova quanto le idee liberali abbiano fatto cammino. Lampertico fautore del Senato elettivo!

ROMA, 10, ore 10 p.

Negli uffici del Senato, discutendosi a proposito della riforma elettorale, i senatori Lampertico, Borgati e Corte sollevarono la questione della parziale elettività del Senato. Dimostrarono cioè la necessità di contrabilanciare mediante l'introduzione dell'elemento elettivo nel Senato, la maggiore potenza che acquisterà la Camera colla nuova legge, specialmente se adoterassi lo scrutinio di lista.

Le elezioni amministrative riuscirono favorevoli ai liberali.

A Treviso, annuncia la *Gazzetta di Treviso*, ha trionfato la lista di questo giornale.

A Palermo poi moderati e clericali, stretti in connubio adulerino, furono battuti completamente dai democratici.

Elezioni Provinciali

In Veggiano hanno ieri ottenuto completa vittoria i nomi della lista concordata.

L'egregio nostro amico avvocato Poggiana ebbe la splendida votazione di 72 voti, sopra 84 votanti. Il Tescari ne ottenne 12.

La lista comunale fu per il Sindaco e per la Giunta un vero trionfo: riuscivano eletti Massimiliano Callegari, Luigi Miotto-Scapin e Marzari Domenico.

Le ultime notizie che riceviamo ci assicurano, per domenica ventura, trionfo a Cervarese S. Croce; in Teolo predomina il partito dell'astensione; ma si spera che i veri liberali accorreranno alle urne.

Notizie interne

Baccelli andrà a Napoli per affrontare sul luogo la questione del riordinamento delle cliniche ed istituti scientifici di quel grande ateneo.

Rubattino ripristina il servizio fra Malta e Bengasi.

Furono stabilite le norme per il concorso all'accademia di Livorno pel posto d'allievo.

Notizie estere

Kraus fu nominato governatore della Boemia; questa nomina si ritiene una soddisfazione ai tedeschi.

In Inghilterra fu abolita la pena detta *gatto delle nove code*.

Bradlaus dichiarò alla presidenza della Camera che ritiene illegale la sua nomina.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 9. — La Corte di cassazione emanò oggi un'ordinanza nell'affare Abdul Aziz confermando la sentenza della Corte criminale. — La ordinanza si sottometterà domani alla sanzione del Sultano.

ROMA, 10. — La notizia del corrispondente parigino del *Times* che la Porta dichiarò l'invio di truppe turche a Tripoli esse precauzione contro le voglie dell'Italia, è assoluta-

mente fantastica. E' solo una supposizione, possibile nel corrispondente tratto in errore.

E' infondata la notizia che siasi già assegnata un'altra destinazione a Macciò.

Non fu presa alcuna determinazione circa la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

TOLONE, 10. — E' partita oggi, diretta a Sfax, la flotta composta di 4 corazzate, 2 piccoli avvisi ed una cannoniera.

BELGRADO, 10. — Bontoux, assessore del prestito serbo, ha spedito tre milioni di franchi in conto prestito.

L'ingegnere tedesco Richter fu nominato direttore generale delle ferrovie serbe.

BERLINO, 10. — Oggi seguì lo scambio delle ratifiche della convenzione commerciale tra la Germania e la Rumania.

PALERMO, 10. — È giunta la corazzata *Roma*.

VIENNA, 10. — La *Neue Freie Presse* rileva che tutti i partiti italiani, compreso il governativo, domandano un mutamento nella politica estera italiana. Puossi dire che tutti gli uomini politici sensati italiani si accordano nel nulla intraprendere contro la Francia, ma di prendere cura perchè l'Italia nell'avvenire non resti isolata e che gli amici di cui essa abbisogna debbano essere cercati a Vienna ed a Berlino.

ROMA, 10. — Stamane fu sanzionata la legge pel trasporto all'interno dei piccoli pacchi postali. È in corso d'approvazione il regolamento per l'applicazione di questa legge a datare dal 1 ottobre.

TUNISI, 10. — Telegrammi da Medjah recano che fu fatto un primo tentativo di sbarco a Sfax, intanto che continuava il bombardamento.

NAPOLI, 10. — L'avviso *Vedetta* ha ricevuto ordine di recarsi nelle acque tunisine.

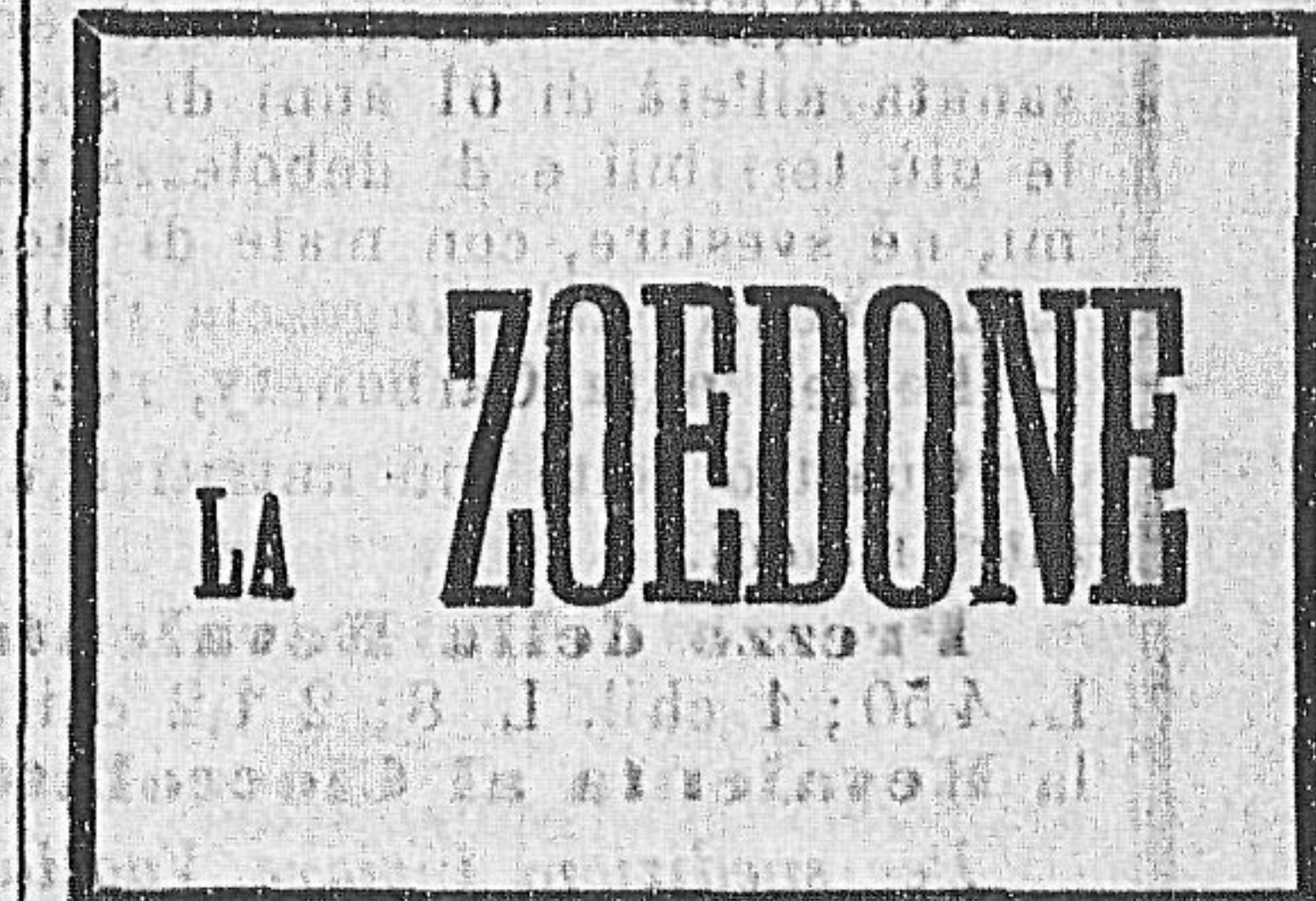
P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

FALLIMENTO

L. BETTO-VANZELLI e C.

Lunedì 11 corr. e successivi dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nel negozio ex-Paveggio in Via S. Lorenzo comincerà l'asta giudiziaria degli effetti del fallimento suindicato rimasti inventari a prezzi inferiori alla stima.

Rag. Gius. cav. De Castello
Avv. Carlo dott. Tivaroni



QUERELA

PER DIFFAMAZIONE

In risposta alla inondazione di inserzioni, Manifesti e Circolari del signor Carlo Borghetti, il sottoscritto conduttore del rinomato **Fontanino di Pejo**, assicura i signori consumatori d'acqua di Pejo, che non fu mai sua intenzione di ingannare il pubblico smerciando l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, per quella di gran lunga inferiore dell'Antica Fonte. Raccomanda anzi ai signori consumatori di tenere bene distinte queste due acque e di ricordare che l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo** non venne mai adulterata da infiltrazioni di acque eterogenee e dannose.

In quanto riguarda poi il sig. Carlo Borghetti il sottoscritto porta a notizia, d'aver già presentata contro di lui querela al Procuratore del Re presso il Tribunale C. C. di Verona per diffamazione ed ingiuria pubblica.

2490 Luigi Bellocari

LA TIPOGRAFIA
ESEGUIsce
VIGLIETTI DA VISITA
L. 150 AL CENTO

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORESINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.**

In Padova: Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leone Peyclot istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare **Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.**

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

STABILIMENTO TERMALE

DENOMINATO

CORTESI - MEGGIORATO

IN ABANO — (Distretto di Padova)

Riaperto anche in quest'anno come di metodo con tutti l'occorrente, e colla solita Direzione **Maria Franceschi Meggiurato** — ABANO. 2475

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi**. 2439

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata **Farmacia Chimica**

ERCOLE PULZONI **Piacenza, Via al Duomo, N. 3.**

Guardarsi dalle Contraffazioni. **Deposito in Padova** presso **Mauro Pianeri e C.** (23390)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

DIREZIONE dello Spedale S. Giovanni di Dio

Milan, le 10 avril 1879.

Je m'empresse de déclarer que Monsieur Felix Galbiati de Milan, m'a délivré en peu de jours, par le précieux **Liniment** de son invention d'une Arthrite chronique qui m'a fait souffrir pendant plusieurs années et qui avait résisté a toutes les cures entreismies. Je ne puis en conséquence que recommander chaudement le **Liniment** de Monsieur Galbiati à qui je délivre cette déclaration qui n'est que l'expression minime de mes sentiments de reconnaissance pour sa cure. — A ses soins émpressés et affectueux.

A. GIRARD VIGUIER Via Romagnosi, N. 1.

L'unica prova per convincersi dell'efficacia del suddetto Linimento, si è, che chiunque dalle 12 alle 2 pom. potrà ispezionare dallo stesso inventore, via S. Maria alla Porta, 3, Milano, un Album contenente più di 300 certificati di guariti, nonché quelli di distinti Medici, le di cui copie autenticate sono esposte all'Esposizione di Milano, Classe 14.a, Gruppo 3.o — Prezzo dei flaconi L. 10, 15 e 5. 2457

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente **Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vols.